ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 11.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 3 GENNAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

CORRIERE DELLA SERA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Il Consiglio provinciale, che era convocato per ieri alle ore 12 merid. onde ultimare la discussione delle materie all'ordine del giorno, non potè deliberare per mancanza del numero legale dei consiglieri intervenuti.

La discussione fu rinviata ad una nuova sessione del Consiglio, dichiarandosi intanto dal consigliere delegato chiusa la presente sessione straordinaria.

Consiglio Comunale di Torino.

Seduta del 2 gennaio 1882.

Presidente il sindaco Ferraris.

Presenti gli altri consiglieri: Rocca, Valfrè, Rossi, Ceresole, D'Azeglio, Bianchi, Rignon, Rey, Daviso, Barbaroux, Gamba, Sobrero, Pinna, Silvetti, Sperino, Balbo, Ceppi, Frescot, Bassi, Pacchiotti, Gioberti, Melano, Boillati, Fornaris, Favale, Beninteudi, Cytonno, Villanova, Pateri, Compans, Malvano, Arnaudon, Tonsi, Massa, Ferrati, Spantigati, Trombotto, Sambuy.

Il comm. Peyron scusa per lettera la sua assenza.

Letto, si approva il verbale della seduta antecedente.

***

Si riprende la discussione del **Bilancio pel 1882.** Segue la categoria VI: *Istruzione pubblica.*

Fornaris si preoccupa del soverchio studio delle allieve dell'*Istituto superiore femminile* negli ultimi mesi del corso. Vorrebbe istituito anche in questa scuola il sistema delle licenze d'onore.

Beninteudi riferisce che il Consiglio dell'Istituto già si è occupato di una consimile proposta e che probabilmente qualche cosa approverà a questo riguardo.

Pacchiotti raccomanda che tutte queste questioni, che non sono strettamente collegate colla approvazione del bilancio, sieno rimandate dopo l'approvazione del medesimo a mo' di interpellanze da rivolgere alla Giunta. Soffermandosi ad ogni articolo a sollevare questioni, di cui l'una tira l'altra come le ciriegie, si risica di non arrivare più all'esaurimento della discussione del bilancio.

Arnaudon crede che quello della discussione del bilancio sia il tempo più opportuno per trattare le questioni che in qualunque modo interessano l'Amministrazione municipale.

Pacchiotti, per non sollevare altre discussioni, ritira la sua proposta.

Bianchi dà spiegazioni al cons. Fornaris.

Fornaris replica alle spiegazioni.

Bariera raccomanda un aumento di sussidio all'Istituto della Sacra Famiglia.

Rossi fa osservare che per questo Istituto fu già proposto un aumento di 1100 lire che la Commissione del Bilancio ha accettato in vista del benefico scopo cui quell'Istituto attende.

Compans ricorda quanto già disse altra volta in pro dell'Istituto dei sordo-muti.

Il nuovo metodo fonico adottato da quell'Istituto ha aggravato le spese per il personale insegnante. Poca somma ha quindi potuto stanziare per l'insegnamento industriale e professionale. Il cons. Compans conclude chiedendo un nuovo sussidio straordinario di 5000 lire. Raccomanda pure un altro sussidio di 1000 lire per gli Istituti dei rachitici oltre le 4000 lire già fissate.

Rossi vorrebbe che la Giunta chiedesse alla Direzione del Museo industriale e a quella della Stazione agraria una distinta dell'impiego del sussidio accordato dal Municipio a quei due Istituti.

Spantigati, come presidente della Giunta direttiva del Museo, dà al cons. Rossi gli schiarimenti richiesti. Ricorda le penose condizioni in cui si trovava il Museo prima che ne assumesse la direzione e lo richiamasse a nuova vita il comm. Axerio. Fa quindi fervidi elogi dell'attuale direttore, che chiama un'illustrazione dell'ingegneria italiana. Espone le diverse modificazioni che si introdussero nell'ordinamento del Museo, lo sviluppo datogli tanto nel personale insegnante quanto nella suppellettile scientifica, e le varie pratiche fatte dalla Giunta direttiva per ottenere sussidi di locali per sopperire ai crescenti bisogni della istituzione. Il Governo aumentò in quest'anno il sussidio di 20,000 lire, che furono impiegate per collezioni scolastiche. Richiesti i professori di dare una lista degli oggetti che ancora sarebbero necessari, presentarono una lista che importerebbe la spesa di 90,000 lire.

La Giunta direttiva procurerà a poco a poco di soddisfare alle domande. Frattanto oltre a cinque mila lire si dovettero spendere in quest'anno per la necessità dei locali, di cui il cons. Spantigati ricorda la eccessiva ristrettezza.

Conclude rallegrandosi dei felici risultati scientifici dati ora dal Museo, di fronte ai quali pargli che il Municipio possa dichiararsi soddisfatto del sussidio che accorda a quella istituzione.

Rossi ringrazia delle dichiarazioni del consigliere Spantigati, di cui prende atto. Aggiunge però alcune osservazioni sulla collaborazione del Museo colla Scuola d'applicazione del Valentino; non vorrebbe che le somme stanziate per il primo andassero in beneficio della seconda, alla quale deve principalmente provvedere il Governo. Vorrebbe finalmente che fra i benemeriti del Museo si ricordassero anche i consiglieri comunali che hanno fatto istanza presso il Governo per sollecitarne i sussidi. Raccomanda si completino e si trasformino le collezioni del Museo onde possano costituire una esposizione campionaria permanente degna dello scopo che si prefigge.

Ricotti, come delegato dal Municipio al Museo industriale aggiunge spiegazioni a quelle del consigliere, Spantigati. Dà alcune cifre sugli allievi del Museo, divisi secondo le diverse industrie. Fa osservare che se il Valentino fa ingegneri civili ed idraulici, il Museo fa gl'ingegneri industriali. Certo i due istituti hanno degli insegnanti comuni, ma essi si completano: nuovi poi corsi affatto speciali; e si dà sovente il caso di allievi che dopo aver frequentato qualche anno il Valentino, attendono al Museo.

Anch'egli constata i floridi risultati del Museo sotto la direzione del comm. Berruti. Tributa pure lodi al ministro Berti, che non solo aumentò il sussidio, ma stanziò 4000 lire di primo fondo per una scuola di arti e mestieri, fissando già altre 4000 lire per borse di premio. Rammenta il bisogno di rinnovare molta parte del materiale campionario. Anch'egli accetta la proposta di un'esposizione campionaria permanente, ma crede che a ciò ottenere necessiti anzitutto un nuovo locale, e la relativa spesa.

Spantigati aggiunge schiarimenti per rivendicare alla pubblica riconoscenza tutti i benemeriti del Museo. Dice che lo splendido risultato dell'Esposizione di Milano è dovuto in parte ai valorosi uomini usciti dalla Scuola degli ingegneri industriali di Milano. — Non dubita che la nuova scuola di ingegneria industriale ora fondata nel Museo darà risultamenti egualmente vantaggiosi e gloriosi al Paese.

Arnaudon ricorda il senatore De Vincenzi fra i benemeriti del Museo. Constata alcuni difetti del Museo, e specialmente quello di voler fare troppo cose, entrando anche nelle competenze di altri Istituti. Cita fra questi l'Istituto tecnico industriale. Non sa se il Museo renda in proporzione della somma che è costato.

Pacchiotti obbietta alle osservazioni di Arnaudon. È d'avviso che sia un bene il connubio del Valentino col Museo.

Ferrati prega il Sindaco a voler fissare una seduta per risolvere il problema della interpretazione sulla destinazione del sussidio accordato al Museo.

Sindaco fa un'accurata analisi delle diverse destinazioni fatte dal Museo nell'applicazione del sussidio. Conviene che il Municipio ha un diritto di controllo su queste applicazioni; ricorda però che non sono deferite per contratto alla Giunta direttrice, e teme che volere il Municipio entrare in discussioni didattiche e tecniche sarebbe dannoso.

La VI categoria è approvata in L. 1,510,065 e cent. 42.

Dovendo il Consiglio radunarsi in seduta privata, la seduta pubblica è levata alle ore 5,25.

NOSTRI TELEGRAMMI

ELEZIONI POLITICHE IN GRECIA.

ATENE, 2, *ore 12 merid.*

Oggi ebbero luogo le elezioni generali legislative.

Stante l'annessione delle nuove provincie, le elezioni ascendono a 244 ripartite in 73 collegi.

Dei candidati alla deputazione del dipartimento della capitale, sette appartengono all'opposizione pura e uno è antiministeriale.

Ricatri, ministro della giustizia, e Bubulis, ministro della marina, furono sconfitti nei loro Collegi.

Dappertutto ove l'esito delle elezioni è già conosciuto, l'opposizione riesci vittoriosa.

Non si conosce ancora il risultato di alcuni Collegi.

Regna generalmente ordine perfettissimo.

In alcuni luoghi vi fu assai entusiasmo.

AGENZIA STEFANI.

Roma, 1. — *Elezioni politiche.* — Appiano, eletto Velini con 367 voti; Sannicandro Garganico, eletto Libetta con 419, Bertani n'ebbe 176; Cagliari, Ponsiglioni n'ebbe 366, Palomba 350: ballottaggio; Carboni ne ebbe 169.

Berlino, 2. — L'imperatore ha ricevuto ieri le felicitazioni di tutti i membri della famiglia reale, e dopo il servizio divino quelli dei membri della Corte, dei generali e comandanti le guardie, dei principi e delle principesse residenti a Berlino, dei ministri, dei presidenti del Consiglio superiore ecclesiastico e degli ambasciatori.

Londra, 2. — Lo *Standard* dice che la rottura delle trattative commerciali tra la Francia e l'Inghilterra non sarà priva d'influenza sui sentimenti d'amicizia che uniscono i due paesi.

Henri Bulwer fu nominato governatore del Natal.

Dublino, 2. — In una grande riunione della *Land league* delle donne, Anna Parnell, che la presiedeva, sfidò la Polizia a fare alcun arresto. La Polizia non intervenne.

Washington, 2. — Schoetzer partirà il 5 corrente per Roma.

Alessandria d'Egitto, 2. — Si formeranno cinque nuovi reggimenti.

Londra, 2. — I giornali dicono che i negoziati pel trattato di commercio anglo-francese sono rotti, ricusando la Francia di soddisfare le domande inglesi.

Il *Times* annunzia che la Francia e l'Inghilterra si sono accordate per inviare al khedive una nota dichiarando che, se la tranquillità fosse turbata in Egitto e l'autorità del khedive misconosciuta, le due Potenze sono pronte ad accordargli il loro appoggio effettivo per ristabilire l'ordine ed assicurare la sua autorità.

Roma, 2. — Stasera, alle ore 11, Tecchio parte per Venezia.

CORRIERE DEL MATTINO

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La Società promotrice dell'industria nazionale e l'Esposizione del 1884.

Ieri sera venne convocata questa Società in assemblea generale allo scopo di deliberare sopra un ordine del giorno presentato dalla Direzione della Società intorno al concorso di questa all'Esposizione nazionale da tenersi in Torino nel 1884. Il presidente, comm. Luigi Ajello, aperse l'adunanza con soddisfacenti parole, dopo delle quali pose in discussione il seguente ordine del giorno che venne ad unanimità dell'assemblea approvato:

« L'assemblea, mentre applaude all'Esposizione nazionale da tenersi in Torino nel 1884 e rinuncia a quella già da essa deliberata che avrebbe dovuto aver luogo nella circostanza dell'inaugurazione del monumento al gran re Vittorio Emanuele II, approva la determinazione presa dalla Direzione nella sua seduta 10 dicembre u. s., perciò la Società promotrice dell'industria nazionale concorra per cento azioni di lire cento ciascuna e conseguentemente per lire diecimila a detta Esposizione del 1884.

« Tale somma di lire diecimila sarà prelevata sul fondo sociale rappresentato da due certificati nominativi di Rendita italiana 5 0/0 di lire mille ciascuno aventi uno il numero 593235 e l'altro il n. 593236, e viene autorizzato il signor presidente commend. Luigi Ajello a fare tutti gli atti necessari presso l'Amministrazione del Debito pubblico onde uno dei detti certificati fino alla concorrenza di lire 550 di Rendita sia convertito al portatore per essere poscia alienato allo scopo di versare le lire diecimila suindicate. »

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto totale di ieri L. 805,791.

Calvi vedova, L. 400 — Basso Filippo, 300 — Bedda Giov. Batt., 200 — Lanella Giovanni, 200 — Formeris Giuseppe, 200 — Avezzano fratelli, 200 — Agugliano A., 200 — Calzia Bernardo e Nicola, 200 — Zeandi Francesco, 200 — Mogna Lorenzo, 100 — Rolando Enrico, 100 — Chiriotti Giacomo, 100 — Zino Carlo, 100 — Rozzalla B. Gaudenzio, 100 — Vanetti Luigi, 100 — Bologna Giacomo, 100 — Giovanni Lorenzo, 100 — Canglassi Giuseppe, 200 — Beglino Luigi, 100 — Mongiardi Francesco, 100 — Roberto vedova e figlio, 200 — Poissa e Oliveri, 100 — Forgas Antonio, 200 — Baldioli Lorenzo, 100 — Marcellino Luigi, 300 — Falco Mogna, 100 — Chiariglione Biagio, 100 — Mendini Antonio, 1000 — Cannobio Gaspare, 100 — Daldell Maurizio, 100 — Cocciola Pietro, 200 — Melano Bartolomeo, 200 — Massaia coniugi, 100 — Gallo F., 200 — Corrado Giuseppe, 300 — Bessone M., 200 — Eula Giovanni, 100 — Terchia Stefano, 200 — Steffanone Luigi, 200 — Lesage Giovanni, 100 — Marchisio Giuseppe, 100 — Bernini fratelli, 5000 — Blancheri Teresa, 1000 — Blancheri Giuseppe, 1500 — Devico Vincenzo, 1500 — Astegiano Lorenzo, 1000 — Grinello Vincenzo, 1500 — Belpero Antonio, 200 — Sarli fratelli, 1500 — Ghigo Pietro, *Albergo Bologna*, 500 — Poggio fratelli, 100 — Noecaga Bonifacio, 100 — Strocco Giuseppe, 200 — Borla Luigi, 100 — Profeti G. B., 200 — Verda Gius., 200 — Viccaza Giuseppe, 200 — Mazzoli Secondo, 200 — Ferotti Gius., *Albergo Scirocco* (2ª sottoscriz.), 1000 — Neri Filippo, 100 — Zani Antonio, 200 — Borzia Michele, 200 — Andorno G. B., 200 — Samari Ferdinando, 100 — Girardi Giuseppe, 200 — Bestgero Giacomo, 100 — Gay Clemente, 100 — Cagliero fratelli, 100 — Vallevaud Gio., 500 — Valsecchi Candida, 100 — Chiantore Felice, 200 — Rossi Gioachino, 200 — Rissone Felice, 100 — Molineri e Bergetto, 1000 — Boringhieri Augusto, 500 — Velo Angela, 100 — Ceirardello Enrico, 100 — Chiesa Gio., 100 — Avalle Pietro, 100 — Garneri Margherita, 200 — Bussi M., 200 — Chiaverighio Gius., 100 — Chiapetti cav. Valentino, 100 — Chiapetti Luigi, 200 — Colapetti Giuseppe, 100 — Chiapetti Placido, 100 — Rabbi vedova e figli, 500 — Sacco Caterina, 100 — Sacco Giulia, 200 — Sacco Clemente, 100 — Sacco G. B., 1000 — Nicolello Edoardo, 100 — Nicolello Augusto, 100 — Nicolello Camillo, 100 — Nicolello-Lanza Luigia, 200 — Nicolello Giovanni, 1000 — Freund, Ballor e C., 2000 — Guglielmino Domenico, 100 — Giacobino Michele, 100 — Enrico Federico, 100 — Rapelli Giovanni, 100 — Galli Giuseppe, 100 — Pinella Teresa, 200 — Rusaglione Pietro, 500 — Berio Paolo, 500 — Sabbione Giuseppe, 200 — Ginetto Giovanni, 100 — Delseranti Giuseppe, 200 — Biglia Giacomo, 200 — Bianco Vittorio, 200 — Garzena fratelli, 100.

Totale L. **833,000.**

Il seguito a domani.

La Società dei parrucchieri ha presentato una prima lista di sottoscrittori per L. 3320 i cui nomi saranno a suo tempo pubblicati.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — l'Unione Banche Piemontese e Subalpina — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Piccola Industria — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

LETTERE MILANESI.

Padri coscritti.
I provvedimenti per la sicurezza dei teatri.
L'Impresa della Scala e il Municipio.
Al teatro Manzoni.
I Valdora.
Epifania e nozze.

Milano, 1º gennaio.

(S.) — I nostri padri coscritti oggi si riposano delle battaglie sostenute in questi giorni sul bilancio preventivo; battaglie nelle quali il sindaco quasi sempre rimase vincitore, lanciando, come rinforzo, un paio di barzellette le quali mettono tutti di buon umore, e il buon umore disarma.

Nella seduta di ieri fu interamente approvato il bilancio, dopo deliberate saggie disposizioni sull'igiene pubblica, sull'istruzione, ecc. ecc.

***

I decretati provvedimenti per la sicurezza dei teatri, voluti forse un po' troppo a precipizio, avevano spinto l'Impresa della Scala, più per picca che per altro, a tener chiuso il teatro anche oggi. Ma il Comitato teatrale, valendosi di un articolo del contratto, ha pubblicato un ampio manifesto nel quale avvisa il pubblico che stasera avrà luogo la rappresentazione, e che esso s'incarica del successivo e regolare andamento degli spettacoli.

Intanto l'Impresa ha mosso causa al Municipio per rifacimento dei danni, perchè la prescrizione dello spazio fra le panche e le sedie le toglie una ingente parte degli incassi.

Staremo a vedere come la finirà!

***

Le Autorità hanno fatto certo benissimo ad esser severe, ma, secondo me, hanno avuto il gran torto di fare un fascio di tutti i teatri, eguagliando cioè quelli dove si dànno opere e balli in cui il pericolo del fuoco è sempre imminente, coi teatri di semplice prosa in cui quel pericolo è, si può dire, affatto remoto, se non impossibile.

Tuttavia il dirigente del teatro Manzoni, il signor Eugenio Lombardi, uomo che sa il fatto suo, oculato, diligentissimo, fino dal tempo del disastro di Nizza, di sua spontanea iniziativa attuò alcuni importanti provvedimenti ed ora, in un *fiat*, ha compiuto gli altri voluti. È vero che l'aumento dello spazio fra le sedie produce una perdita reale; ma *salus publica suprema lex.*

***

A proposito del Manzoni, la Compagnia Monti sta studiando *I Valdora*, dramma del conte Fantoni fiorentino, giovane colto e modesto. Buon segno!

***

Il matrimonio del prefetto (almeno così mi venne riferito in un orecchio) si farà il giorno dell'Epifania.

NOTIZIARIO ITALIANO

Acqui, 31 dicembre 1881. — *I lavori dell'Asilo — Nuovo ospedale — Ferrovia Valle Stura — I Veterani.* — (STAZZANO) — Il tempo bello dei giorni passati ha fatto progredire di molto i lavori pubblici intrapresi. Così il fabbricato del nuovo Asilo infantile è ormai giunto ad un buon punto, sicchè è sempre più probabile che nel mese di maggio si potrà fare la apertura del nuovo edificio.

*** Per seguire la massima: *nunc facere et aliud non omittere*, si è incominciato l'appalto per eseguire i primi lavori relativi al nuovo ospedale. Questi lavori consistono nel trasporto di 24 mila metri cubi di terra, trasporto che è necessario per preparare l'area su cui dovrà erigersi il nuovo ospedale e che dovrà essere compito entro il termine di giorni novanta. Dopo si porrà mano alla costruzione del fabbricato, il cui disegno, come vi ho già detto, è stato dato dall'ingegnere Parodi di Genova.

*** La parola Genova mi fa pensare alla ferrovia succursale dei Giovi per Valle Stura. Ho avuto occasione di parlare con alcuno che è bene informato intorno all'andamento di questo progetto che tanto interessa anche Acqui, e sentii che le cose s'avviano abbastanza in senso favorevole al progetto per Valle Stura, sulla cui utilità e convenienza non vi può essere dubbio di sorta. Nella peggiore delle ipotesi, così mi si disse, la ferrovia Valle Stura non sarebbe lasciata cadere dal Parlamento.

*** Il nostro Comizio dei Veterani ha deliberato di mandare una rappresentanza ai funerali solenni che si faranno a Roma il 9 gennaio al Re Galantuomo.

Fu applaudita la buona idea.

NOTIZIARIO ESTERO

Germania. — *L'emigrazione.* — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino, 30:

« Il numero considerevole dei tedeschi che si dispongono ad emigrare in America l'anno venturo, dà delle vive preoccupazioni al Governo.

« Si discutono i mezzi con cui si potrebbe impedire agli abitanti dell'Impero di cedere a quella seduzione. »

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 2, *ore 6,40 pom.*

Oggi ebbero luogo i funerali del marchese Conestabile, redattore-capo del *Journal de Rome.*

Prendevano parte al corteo monsignor Mermillod, lord Edington, molta parte dell'aristocrazia clericale, alcuni giornalisti parimenti clericali e parecchi consiglieri comunali retrogradi.

— Il senatore Tecchio, presidente del Senato, compiendo oggi 75 anni, decade dall'ufficio di presidente della Corte d'appello di Venezia senza aver diritto alla pensione.

Egli parti stasera per Venezia onde presiedere per l'ultima volta la Corte d'appello.

— Questa sera parte alla volta di Firenze la Commissione per l'inchiesta sulle biblioteche e musei.

La Commissione comincierà la sua inchiesta dalla Biblioteca nazionale di Firenze.

NOTA. — Oggi parte pure per Firenze da Torino il comm. senatore Nicomede Bianchi, che fa pure parte di questa Commissione.

— Al Vaticano non si presta fede alle pretese manovre di Bismarck.

La questione romana giudicasi sepolta totalmente.

— L'on. Sella farà ritorno a Roma verso il 10 di gennaio.

— Si prevede che pel 5 del prossimo mese la Commissione elettorale non si troverà in numero.

— Il ministro Magliani continua a tenere il letto.

— La Società di esplorazione commerciale africana ottenne la promessa dal Governo che verrà presto attivata la linea di navigazione fra la Sicilia, Bengasi e Derna.

— Il Re insignì i ministri Zanardelli, Berti e Baccarini del gran Cordone della Corona d'Italia, inviando a ciascuno le insegne dell'Ordine.

— La Commissione incaricata dello studio del tracciato della ferrovia per le Valli dell'Orba e Stura o per Valle Scrivia non si pronunciò ancora.

AGENZIA STEFANI.

Suez, 2. — La Commissione mista d'inchiesta pei fatti recenti di Suez ha condotto a termine il suo compito. Vi assisteva come delegato italiano il dragomanno del vice-consolato, Maurino. Non solo fu accertata l'innocenza dell'italiano Scipini, contro il quale erasi volto il sospetto di reità nell'uccisione dell'ufficiale egiziano trovato morto, ma fu anche scoperto il vero colpevole, un beduino. I principali autori della sommossa furono arrestati, spediti a Cairo e sottoposti ad un Consiglio di guerra. Il governatore di Suez visitò il vice-console Vito, esprimendo il rammarico del Governo vicereale per gli insulti della soldatesca e l'ammutinamento contro il dragomanno Maurino e la guardia del Consolato. L'opinione pubblica è unanime nell'encomiare la fermezza di Cherif-pascià in occasione di questo incidente.

Parigi, 2. — Chiusura ufficiale — Rendita francese: Ammortizzabile fine gennaio 84 (coupon staccato); Ammortizzabile nuova 84 87; 5 0/0 115; Lombarde 285 50.

CORRIERE DEL GIORNO

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO AL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE

Stamane alle ore 9 aveva luogo al Tribunale civile e correzionale, nella sala della 1ª sezione, la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Oltre a tutto il corpo della magistratura addetto al Tribunale ed alla Procura Regia, assistevano alla cerimonia il conte Ferraris quale presidente del Consiglio degli avvocati, alcuni consiglieri comunali, avvocati patrocinanti, ecc., ecc.

Lesse il discorso inaugurale il sostituto procuratore cav. Bertolotti. L'egregio magistrato, come di consueto, riferì sul lavoro giuridico compiutosi durante il 1881 a e dinanzi ai giudici e conciliatori sino al Tribunale. Le cifre statistiche ebbe cura di rendere viemmeglio eloquenti con opportune considerazioni e riscontri, non dimenticando in parecchi punti di notare così i miglioramenti come i regressi dell'azienda giudiziaria.

Se nella folla delle cifre non abbiam male inteso, durante il 1881 i conciliatori del circondario di Torino ebbero ad occuparsi di 1098 affari, di cui oltre un terzo composero senza bisogno di sentenze.

I pretori, che avevano in principio d'anno un arretrato di 1338 cause in materia civile, ebbero nell'anno ad occuparsi di ben 10,096. Fra i pretori circondariali ebbe il maggior cumulo di affari quello della pretura di Monviso, innanzi a cui pendettero nell'anno oltre a 1000 cause, delle quali ben 1057 furono sbrigate durante il 1881. La pretura che ebbe minori affari fu quella di Chieri: vi furono 18 sentenze. In materia penale i pretori si occuparono di oltre 5300 processi e inflissero ben 1022 ammonizioni. Il pretore urbano attese a 3563 affari penali.

Il Tribunale fu chiamato a giudicare su 2811 cause in materia civile di prima instanza e 178 di seconda.

In materia penale, l'ufficio d'istruzione si occupò di 4076 affari, di cui soli 401 rimasero ancora insoluti; il Tribunale attese a 917 giudizi di prima instanza ed a 150 appelli relativi a 1290 imputati.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Interesse Buoni del Tesoro.* — Per effetto del R. decreto in data 25 corrente dicembre, a cominciare dal primo giorno di gennaio, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare è fissato come appresso:

3 per 0/0 pei Buoni con scadenza a 6 mesi;
4 per 0/0 pei Buoni con scadenza da 7 a 9 mesi;
5 per 0/0 pei Buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

— *Tasse scolastiche.* — Il Ministero delle finanze indirizzò alle Intendenze la seguente circolare:

« Con circolare del 29 marzo ultimo scorso, n. 3318, il Ministero dell'istruzione pubblica, a seguito degli accordi presi con questa Direzione generale, ha ritenuto esenti dall'obbligo di pagare la tassa di lire 40 quei giovani che, muniti di licenza ginnasiale, o di quella di scuola tecnica, fanno direttamente passaggio ai licei e agli istituti tecnici.

« In coerenza a tale provvedimento, con altra circolare del 2 giugno detto anno, n. 647, ha ritenuto dispensati dal pagamento della tassa quei giovani di non agiata condizione che ottengano la licenza d'onore.

« È del resto inteso che le Intendenze, prima di ritenere esonerati dalla tassa quei giovani che ottengono la licenza d'onore, devranno accertarsi della loro condizione economica giusta la menzionata circolare. »

— *Servizi e personale di sicurezza pubblica.* — Una disposizione importante fu introdotta, col parere del Consiglio di Stato, nell'organico del personale di pubblica sicurezza.

Gli impiegati che esporranno la vita per la tutela dei cittadini, per il mantenimento dell'ordine pubblico, per l'arresto di malfattori, o che si saranno distinti in modo affatto speciale in operazioni di servizio, e che attribuenti avranno acquistato nell'adempimento dei loro doveri un merito eccezionale, potranno ottenere una promozione straordinaria non solo di classe, ma anche di grado, senza obbligo dell'esame prescritto per il passaggio ad ispettore.

Questo merito speciale però dev'essere riconosciuto da una Commissione provinciale composta del prefetto, del presidente del Tribunale civile e correzionale, del procuratore del Re, di un ispettore generale del Ministero e di un questore.

Genova. — *Società marittima.* — I giornali genovesi annunziano che fu testè firmato in quella città l'atto per la costituzione di una Società di navigazione a vapore col capitale di *sedici milioni di lire*, alla quale presero parte diversi stabilimenti di credito di Genova e del Piemonte, nonchè diverse importanti Case di commercio che insieme sottoscrissero l'intero capitale.

Questa Società sarà chiamata *Società di trasporti marittimi Raggio e C.*

Sopra i disegni studiati dal comm. Mattei, contrammiraglio ex-ingegnere capo della regia marina, si avranno speciali vapori a velocità superiore, onde poter lottare coi vapori francesi in quelle linee che saranno per impiantarsi.

NOTIZIARIO ESTERO

Trieste. — *Tre ufficiali austriaci ed italiani.* — Scrive il *Giornale di Udine* del 29:

Trovandosi con permesso a Trieste un giovane sottotenente testè uscito dalla Scuola militare di Modena, questi espresse il desiderio d'imparare a conoscere le diverse istituzioni militari austriache. A tal uopo fu presentato al sig. colonnello Lipp, comandante il reggimento di linea Arciduca Alberto, n. 44, il quale, non solo colla più squisita gentilezza annuì al desiderio dell'ufficiale italiano, ma gli assegnò cadaun un tenente onde mostrargli e spiegargli tutto quello che potesse interessarlo. Per colmo di cortesia ebbe da quel colonnello pure l'invito alla mensa, dove era convitata l'ufficialità dell'intero reggimento, che faceva a gara nell'usargli tutte le attenzioni possibili. Ad un punto del pranzo il colonnello si alzò e con lui tutti gli astanti, proferendo ad un circa il seguente brindisi: « Beviamo alla salute dell'Italia rappresentata dal nostro giovane ospite, ed a quella di Sua Maestà il re Umberto I, col voto che le amichevoli relazioni così bene incominciate siano durature nell'interesse di entrambi gli Stati. » Questo brindisi fu entusiasticamente accolto. Passati brevi minuti, il giovine ufficiale italiano a sua volta si alzò, e con lui gli astanti, brindando in corretto tedesco « alla salute del supremo duce l'imperatore Francesco Giuseppe I e della valorosa armata austriaca, » brindisi che fu accolto con visibile compiacenza e con pari entusiasmo da tutta l'ufficialità.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 3, *ore 8,30 ant.*

Il ministro Zanardelli intendeva presentare il progetto per la pensione al senatore Tecchio. Questi lo pregò a desistere.

Si crede che il Governo troverà modo di provvedergli un collocamento a riposo degno dei suoi lunghi e benemeriti servigi.

— Il ministro Mancini spedirà una nota diplomatica alla Repubblica di Francia esprimente la rincrescitosa espressione prodotta nel Governo italiano dalla negata indennità ai danneggiati di Sfax.

— Il *Popolo Romano* smentisce la voce che siano sorti dissensi fra i membri del Ministero.

— L'*Opinione* si rallegra cogli elettori di San Nicandro della sconfitta di Bertani, malgrado l'appoggio dato a quel candidato dai giornali ministeriali.

— Ieri sera gli strilloni del *Fanfulla* hanno fatto sciopero.

PARIGI, 3, *ore 9,35 ant.*

I commissari francesi per i negoziati del trattato di commercio anglo-francese hanno rifiutato parecchie concessioni chieste dall'Inghilterra, epperò le trattative sono interrotte.

Si prevede che sarà difficilissimo un accordo.

— Parecchi giornali annunziano che al Ministero degli affari esteri si è preoccupati dei nuovi lavori di difesa militare fatti eseguire dal Governo germanico alle piazze forti di Strasburgo e Metz, nonchè degli altri lavori di fortificazioni sulla Mosella.

Gli stessi giornali aggiungono che l'ambasciatore germanico deve rimettere al Governo una nota spiegativa su questo argomento.

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 2. — L'imperatore Guglielmo, in occasione della festa del nuovo anno e nel tempo stesso del suo 75º anniversario di servizio militare, ha ricevuto dallo tsar una lettera di felicitazioni.

Vienna, 2. — Mandano da Cettigne alla *Corrispondenza Politica*: Una banda di dodici briganti fu attaccata e dispersa dalle truppe montenegrine, lasciando sul terreno due uomini gravemente feriti, fra i quali il capo-brigante Szende. La stessa banda molestò, durante le ultime settimane, i dintorni di Grancarevo, ove commise parecchi furti e depredazioni.

Parigi, 2. — La febbre gialla è completamente scomparsa nel Senegal.

Parigi, 2. — È accertata la rottura delle trattative commerciali. Dilke recasi stasera a Londra per conferire col Governo circa le ultime proposte francesi. Le difficoltà di un accordo sono grandi.

Berlino, 2. — In occasione dei ricevimenti del 1º gennaio, l'imperatore espresse più volte la sua ferma speranza che la pace europea non verrà turbata.

Parigi, 2. — Dering, ministro plenipotenziario in disponibilità, venne nominato in Rumenia al posto di Ducrosambert, messo in disponibilità.

Berlino, 2. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto, in data 29 dicembre, accordante il diritto di cabotaggio lungo le coste della Germania alla marina mercantile del Belgio, del Brasile, della Danimarca, dell'Inghilterra, dell'Italia e della Svezia.

— **Borsino.** — 2 gennaio 1882. — Oggi, giorno di liquidazione delle Rendite francesi, la Borsa di Parigi si mandò un'apertura debole, probabilmente in seguito ad un nuovo rincaro dei riporti:

84 60, 83 95, 114, 90 40

e coll'indicazione di tendenza indecisa.

Finora non si conoscono i corsi ufficiali della chiusura.

In Borsino la Rendita si trattava da 91 15 a 91 20.

Mobiliare 940 a 943
Unione Banche 380 a 378
Banca Torino 828 a 827
Piccola Industria 72 a 73
Tiberina 327 a 326
Credito Torinese 329 a 327

Borsa Ufficiale, 3 gennaio 1882 —
Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in cont. 90 77 1/2.
Corso legale 90 77 1/2.
Az. Banca di Torino. Contr. del matt. in liq. 820 50 f.c.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del matt. in l. 377 f.c.
Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in con. 389.
Az. Credito Mobiliare. Contr. del matt. in con. 937 50 — in l. 941 940 f.c.
Az. Banca Tiberina. Contr. del matt. in con. 315 50 316.
Obbl. Canali Cavour. Contr. del matt. in con. 545 50.
Oro da 20 40 a 20 51.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—5	102 35	102 65	— —	— —
Svizzera	102 25	102 55	— —	— —
Londra+5	— —	25 47 1/2	25 57 1/2	
Germania+5	— —	— —	124 1/2	125 1/4

— **Cronaca.** — 3 gennaio 1882. — Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri:

85 10, 81 02 1/2, 114 22 1/2, 90 40.

La Stefani ci porta prezzi tutti diversi, ma facciamo osservare che quelli della Camera di commercio emanano dal sindacato degli agenti di cambio di Parigi e quindi meritano maggior fede. Ora i prezzi suddetti per le Rendite francesi comprendono il riporto per fine corrente gennaio, e quindi rappresentano un certo ribasso e darebbero ragione a quei telegrammi i quali dicono che la liquidazione delle Rendite fu molto dura e che il riporto sul prestito fu di 75 1/2 centesimi.

I prezzi della sera furono in sensibile ripresa per i fondi francesi, in reazione per l'Italiano:

81 72 1/2, 114 67 1/2, 90 25.

Per l'Italiano il giorno della liquidazione è oggi, quindi i suddetti corsi sono ancora la liquidazione di dicembre. Però sappiamo che il riporto era di 45 centesimi.

Ore 12.

Oggi la nostra Borsa non brilla per troppo sostegno.

Rendita fine corrente 91 10, 91 05.
Rendita per contanti 90 80, 90 75.
Banca Naz. 2400 a 2405
Mobiliare 940 a 939
Banca Torino 825 a 820
Banca Milano 850 a 845
Rubattino 725 a 720
Cartiera 514 a 512
ex-vaglia.
Banca Tiberina 318 a 316
ex-vaglia.
Unione Banche 378 a 375
Banca Credito Torinese 330 a 327
Banco Sconto 391 a 390
ex-vaglia
Talacchi 820 a 815
ex-vaglia.
Az. Merid. 467 a 465
ex-vaglia.
Piccola Ind. 74 a 73
Obb. Meridionali 477 a 475
Id. San Paolo 502 a 501
Id. Sarde N. 276 1/2 a 275 1/2

...mano del signor M. Benfey sul *Marito di Laurina*, di Salvatore Farina:

« Amabile come l'italiano è anche la sua bella letteratura, quando essa realmente è bella. Fra i nuovi autori delle produzioni più leggiere della fantasia creativa tiene uno dei primi posti Salvatore Farina. Il suo nome non è sconosciuto in Germania: egli è, per molte traduzioni, diventato caro ad un numeroso pubblico. Anche questo nuovissimo lavoro della sua graziosa penna merita una traduzione.

« Con amabile semplicità è qui abbozzato un quadro della vita quotidiana, nell'attraente freschezza della semplicità meridionale. Non vi accade proprio nulla di particolare, proprio nulla d'insolito, eppure esso desta al sommo l'interesse. Tutte le figure sono, malgrado i leggerissimi contorni, dipinte con pennellate sicure e belle sfumature. Il tutto è così comune ed umano, quantunque nella forma pienamente italiano, che si può dire che lo sguardo che il poeta dà nel cuore umano diventa per noi uno sguardo in una vita di famiglia a noi straniera, ma che pure in questo racconto ci rammenta la patria.

« L'azione così bellamente e giovialmente svolta dalla mano dell'artista non dev'essere qui sciupata in un'altra prosa; annunciamo soltanto ai fedeli lettori di Farina che ritroveranno qui quello che loro riuscì caro nei precedenti racconti.

« La forma esteriore del piccolo libro è piena di buon gusto come la sostanza interna; la lingua è facile del par che bella e naturale, ed ogni amico della ben sonante lingua del sì può esser sicuro di ritrar piacere da questa veramente rinfrescante lettura.
« M. Benfey. »

Ora questo racconto « Il Marito di Laurina » è appunto inserto nel romanzo biografico **Mio figlio**, edito recentemente in edizione così artisticamente splendida.

★ **Pubblicazioni.** — *Sul riordinamento delle Banche in Italia. Studi e proposte del prof.* Gerolamo Boccardo, *senatore del Regno.* — È questo il più recente lavoro dell'illustre ed operosissimo scrittore, dacchè fu appunto pubblicato nel dicembre del 1881. Anche in questo, come in tutti i lavori che il chiaro scrittore va incessantemente pubblicando, si riscontrano pregi di eletta dottrina congiunti ad una forma elegantissima. L'autore svolge ed esamina in sei capitoli il problema del riordinamento del credito in Italia. In questi capitoli egli viene trattando: delle condizioni che si richiedono per l'organizzazione del credito; del sistema monetario; del credito e della produzione nazionale; dell'evoluzione giuridica ed economica dei principali Istituti di emissione in Europa; degli Istituti di emissione e di altre istituzioni di credito in Italia, facendo di ciascuno dei nostri Istituti bancari una diligente storia ed un completo esame critico.

Il secondo intitolato: *Il capitale ed il credito in Italia*, da per se solo costituisce una interessante monografia.

L'autore presenta le sue proposte e conclusioni a pag. 277.

L'edizione è dell'Unione tipografico-editrice torinese; basta dir questo per comprendere che essa è corretta, diligente e nitida quali sogliono essere i lavori di quella riputata Casa editrice. V.

★ **Albo commemorativo.** — Per cura del *Circolo universitario Vittorio Emanuele II* di Bologna, uscirà tra breve un Albo commemorativo intitolato: *IX gennaio*.

Conterrà scritti di Artom, di Bonfadini, di Bonghi, di Broglio, di Chiala, di Crispi, di Ercolani, di Franchetti, di Giovagnoli, di Guerzoni, di Massari, di Minghetti, di Panzacchi, di Peruzzi, di Villari, ecc.

★ **Pei castelli di Valle d'Aosta.** — La terza lettura di Giuseppe Giacosa avrà per argomento una storia, una fantasia, una descrizione, una scorreria pei castelli di Valle d'Aosta. Chi ha viaggiato qualche volta questa valle con questo robusto camminatore, quanto gentile poeta e studioso ricercatore delle leggende e dei fasti che aleggiano ancora attorno alle ultime rocche dei castelli valdostani, ricorderà certamente quanti episodi poetici, quanti racconti fantastici suole esporre Giuseppe Giacosa per ogni avanzo di torre merlata che incontra per via. Ora si figurino i nostri lettori una comodissima passeggiata per l'antica e leggendaria valle in compagnia di tale fantasioso narratore e studioso poeta medioevale, e poi vedremo se sapranno resistere all'invito che loro vien fatto per domenica prossima, 8 gennaio.

★ **Esposizione al Circolo degli Artisti.** — Come avevamo annunziato, ieri sera si tenne l'adunanza generale della Società di Incoraggiamento, procedendosi anzitutto alla nomina dei giurì per la scelta delle opere da acquistarsi coi fondi sociali. In poco più di un'ora si riusciva a mettersi d'accordo sugli acquisti, partecipati i quali all'assemblea, ebbe luogo tantosto l'estrazione dei premi, i quali furono quattordici.

Eccone l'elenco, in un col nome dei soci vincitori:

Ricci avv. Giuseppe — *L'elemosina al convento* — Sig. Donato Nizza.
Sauli conte Giuseppe — *Non son poi tanto brutto!* — Ing. Brayda Riccardo.
Grosso Giacomo — *Amanuat* — Boarelli cavaliere Palemone.
Ardy conte. Bartolomeo — *Il mattino, malolica a gran fuoco* — Davicini ingegnere Giovanni.
Ghisolfi cav. Enrico — *Sottoportico in Liguria* — Biscaretti conte Roberto.
Turletti Celestino — *La prima settimana di scuola* — Antonino cav. Giacinto.
Pascal Angelo — *Le grand Chadi* — Boni ing. Stefano.
Morgari cav. Rodolfo — *Nel giorno onomastico* — Bertrand Paolo.
Balduino Alessandro — *In trappola* — Debernardi Cesare.
Raymond cav. Lodovico — *Vicinanze di Santa Brigida* — Rignon conte Felice.
Stura Giovanni — *Macchiette* — Vignola Filippo.
Piacenza cav. Carlo — *Inverno* — Mazzucchi Michele.
Giani cav. Giuseppe — *Pensando alla mamma* — Ceresole cav. G. Battista.
Villemain Emilio — *Visitato a Rendissone* — Mazzucchetti Antonio.

Domenica, 8 corrente, chiusura dell'Esposizione.

★ **Concerto Ramaccini.** — Alla brava pianista Sofia Ramaccini-Ferraris, oltre i concertisti Aimerito e Ferraris, si aggiunsero altri due valenti artisti: i maestri Olivieri e Gandolfo.

E tutti assieme questi cinque egregi ci eseguiranno il seguente variato e scelto programma:

Parte prima.

1. Mendelssohn B. — *Concerto per pianoforte*, con accompagnamento di quartetto.
2. Piatti — *Notturno per violoncello*.
3. Alard D. — *Fantasia per violino* sui motivi dell'opera *La figlia del reggimento*, per violino.
4. a) Henselt — *Repos d'Amour*, per pianoforte.
   b) L. M. Gottschalk — *Le Bananier*, per pianoforte.

Parte seconda.

5. Chopin — *Scherzo per pianoforte*.
6. G. Goltermann — *Andante e Finale del 2° Concerto in re minore*, per violoncello.
7. H. Wieniaski — *Airs Russes*, per violino.
8. A. Fumagalli — *Gran Fantasia di Concerto per pianoforte* sui motivi dell'opera *Norma*.

Il concerto avrà luogo venerdì 6, festa dell'Epifania, al teatro Carignano, alle ore 2 1/2 pomeridiane; e là si sono dati convegno molti buongustai filarmonici e molte gentili ed eleganti signore della nostra eletta società.

Il concerto e la buona compagnia servano a far sollecitare coloro che hanno ancora da acquistare i biglietti d'entrata.

★ **Teatro Gerbino.** — La Compagnia Pietriboni ci darà stasera una prima novità: la commedia del compianto dott. Molinari (autore dell'*Ora falsa*), intitolata: *Due famiglie*.

★ **Una serata al teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri sera la Compagnia equestre Suhr era impegnata a procurare ai suoi spettatori una bella serata. Si trattava di far corona alla giovanissima signorina Suhr di cui ricorreva la beneficiata. E tutti si son fatti onore per davvero.

La gentile signorina fece prima molti difficilissimi e agili giuochi sul cavallo, forando cerchi, saltando tele, ecc., ecc. Poi una seconda volta comparve vestita all'amazzone sopra un cavallo ammaestrato all'alta scuola, e tenendosi salda in sella come raramente fu visto anche dalle migliori cavallerizze, fece far ogni sorta di passi e di giuochi all'intelligente quadrupede, e sorprese in fine con altissimi salti di sbarre. Essa fu meritamente festeggiatissima, e richiamata replicatamente dagli applausi degli spettatori.

Fecero ottima compagnia alla seratante la famiglia Benedetti con giuochi sorprendenti di agilità, la Nelwir, le sorelle Waldis e la cavallerizza Olga Guerra.

È una eccellente Compagnia che merita davvero applausi e concorso.

CRONACA

Martedì, 3 gennaio.

Personale militare a Torino. — Il Bollettino militare delle nomine e promozioni reca le seguenti disposizioni nel personale militare a Torino:

Cauda cav. Maurizio, capitano contabile legione allievi carabinieri reali, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che, a termini di legge, può competergli a datare dal 1° gennaio 1882.

Pieco Luigi, tenente (già 55° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, con domicilio a Gragliasco, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Carrara cav. Leopoldo, maggiore alla Direzione territoriale d'artiglieria di Torino, promosso tenente-colonnello, continuando come sopra.

I sottotenenti di fanteria qui appresso nominati sono promossi tenenti nel corpo cui sono effettivi:

De Riso Vitaliano, 27° regg. fant.
Pinna Enrico, 25° id.
Gloria Giuseppe, 20° id.
Loliego Costantino, 25° id.
Pinzi Giuseppe, 29° id.

I sottotenenti sottotenenti di cavalleria sono promossi tenenti:

Eula Tullio, regg. cavall. Lodi 15°, rimane nel reggimento.

Bazzetti Federico, id. Caserta, 17°, destinato al regg. Lodi 15°.

Storpone cav. Alfredo, colonnello d'artiglieria comandante in 2° della Scuola d'applicazione di artiglieria e genio, esonerato dalla carica suddetta.

Castelli cav. Cesare, colonnello del genio, direttore territoriale del genio di Bologna, nominato comandante in 2° della Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio.

Fiandesio Felice, ufficiale di complemento, è nominato ufficiale della milizia mobile col rispettivo grado ed anzianità ed assegnato al 2° Torino.

Pernati cav. Filippo, maggiore commissario Direzione di commissariato militare della divisione di Torino, ammesso al primo aumento sessennale di stipendio a far tempo dal 1° gennaio 1882.

Lavallea Giuseppe, tenente nel 5° bersaglieri, comandato all'Istituto topografico militare.

Robino Agostino, capitano aiutante maggiore in 1° nel distretto Salerno, trasferto nella stessa qualità al distretto di Torino.

Massoni cav. Claudio, maggiore nel 15° fant., comandato presso il Comando della divisione militare di Torino.

Bellini Gabriele, capitano contabile, direttore dei conti 14° artiglieria, trasferto nella stessa qualità alla legione allievi carabinieri reali.

Crotti di Costigliole nobile Cesare, sottotenente nel 22° regg. fant., comandato al distretto di Torino, passa effettivo al suddetto distretto.

Quante famiglie vi sono in Torino? — Nel 1871 il numero delle famiglie ascendeva, nelle varie frazioni della città a 50,148. A questo bisogna aggiungere altre 4259 famiglie abitanti fuori della linea del dazio, e così si avrà un totale di 54,407 famiglie.

A tutto il 1881 il numero delle famiglie risultante dallo stato di sezione compilato dai commessi di censimento nella città e dalle guardie di polizia rurale nel contado, salì a 63,894 (in questa cifra però non sono ancora compresi gli istituti civili e militari, alberghi, ecc., ecc.).

Ecco il numero delle famiglie per sezioni e frazioni:

Frazione principale entro la linea del dazio.

		nel 1871	nel 1881
Sezione	Dora	5138	4980
»	Po	6752	6760
»	Borgo Nuovo	4235	4437
»	B. S. Salvatore	6735	8775
»	Monviso	10187	12083
»	Moncenisio	7934	9021
»	Borgo S. Donato	1704	1855
»	Borgo Dora	4704	5930
»	Borgo Vanchiglia	2440	3050
»	Borgo Po	1780	2006
		50139	58564

Fuori della linea del dazio.

Frazioni	in pianura	3254	4190
»	in collina	1065	1250
	Totali	54407	63894

Confrontando le cifre dei due decenni si ha nel 1881 una diminuzione di 159 famiglie nella sezione Dora, e un aumento di 8 famiglie nella sezione Po, di 202 nella sezione Borgo Nuovo, di 2040 nel Borgo S. Salvatore, di 1896 nella sezione Monviso, di 1087 nella sezione Moncenisio, di 151 in Borgo S. Donato, di 1226 nel Borgo Dora, di 610 nel Borgo Vanchiglia, di 226 nel Borgo Po e così di 8424 famiglie entro la linea del dazio.

Aumentarono inoltre di 936 le famiglie nelle frazioni in pianura e di 985 nelle frazioni in collina, e così di 9845 in tutto il territorio di Torino.

Una corona di bronzo a Vittorio Emanuele. — Nelle vetrine dell'ottico Gerbola, sotto i portici della Fiera, 18, è esposta la corona di bronzo che il Comizio dei *Veterani* 1848-49 deporrà sulla tomba del re Vittorio Emanuele II il 9 gennaio prossimo.

Quella corona si compone di due semplici fronde di quercia e d'alloro modellate sul vero dallo scultore Santino Bianchi, per cui la composizione esce dal comune in questo genere; la fusione è una novità per Torino, trattandosi, a quanto ci si dice, del primo lavoro in cera perduta che vi si sia fatto; ne va quindi tributata la dovuta lode alla ditta Balleda e Rollino.

Sappiamo che i Veterani inscritti per questo pellegrinaggio sono già molto numerosi; noi vorremmo che esso riuscisse una vera dimostrazione nazionale, tanto più significativa e seria per il carattere degli uomini che l'hanno promossa e che stanno per compierla.

Noi quindi ricordiamo a tutti i Veterani del 1848-49 che appartengono al Comizio o ad altre Società militari, che la partenza ufficiale della deputazione è fissata per il giorno 7 del prossimo gennaio col treno che parte da Torino alle ore 7,30 pom., e che per godere delle facilitazioni ferroviarie occorre fare l'occorrente domanda su apposito stampato alla sede del Comizio in via delle Rosine, n. 3, la quale è aperta dalle 11 1/2 all'1 pom. o dalle 7 1/2 alle 9 pom., con qualche sollecitudine, affinchè si possano dall'ufficio fare gli opportuni incombenti per il rilascio degli scontrini.

Beneficenza. — Il Consiglio d'amministrazione del Banco Sconto e Sete elargiva al Collegio degli Artigianelli di Torino un sussidio di L. 200.

La Direzione dell'Istituto, gratissima dell'insigne favore, ne porge pubblicamente le più sentite grazie, augurandosi che il nobile esempio abbia molti imitatori di generosi che pensino a mandare la loro strenna ai 300 poveri giovanetti orfani od abbandonati ricoverati dall'Opera.

Fornelli economici. — Ieri vennero riaperti i *fornelli economici*, quali istituiti negli scorsi inverni per distribuzione di minestre a prezzi minimi.

La distribuzione avrà luogo, tutti i giorni, dalle ore undici e mezzo antimeridiane all'una pomeridiana, nelle seguenti località:

Borgo Dora, via Cuorgnè, laterale ed a notte del corso Regina Margherita, nel Fabbricato civico detto dei Forni di Santa Barbara;

Borgo Vanchiglia, via Pescatori, N. 1, casa della Città;

Borgo San Salvatore, via Sant'Anselmo, N. 27, con accesso dalla via Orto Botanico, presso il N. 1;

Borgo San Donato, strada provinciale di Susa, N. 2, con accesso dal corso Principe Oddone, presso l'osteria a birreria *Silvestro*;

Borgo San Secondo, angolo via San Secondo e via Legnano, casa della Città.

I buoni *(marche)* mediante cui si può avere una minestra, si trovano vendibili in località prossima ai Fornelli, indicate da appositi cartelli, al prezzo di centesimi *cinque*.

Pel busto al prof. Cavalleri. — (R. Liceo ginnasio Gioberti). — 2ª *lista*.

Segre Davide fu Isacco	L.	5 —
Avv. Segre Alberto	»	5 —
Somma precedente	»	521 70
Totale	L.	531 70

Le sottoscrizioni si ricevono anche alla Direzione della *Gazzetta Piemontese*.

Consorzio nazionale. — Negli ultimi giorni dell'ora scorso dicembre giungeva al presidente del Consorzio nazionale, il Principe di Carignano, inviato dal ministro Visone d'ordine di S. M. il Re, un vaglia del Tesoro per L. 50,000 da servire al pagamento della 2ª rata sul milione sottoscritto dal compianto re Vittorio Emanuele II al Consorzio nazionale.

Nel dicembre del 1880 era già stata da re Umberto pagata la 1ª rata di questo milione; ora, per ordine di S. M., sarà nel mese di dicembre d'ogni anno pagata una rata di lire 50 mila fino a completa estinzione di questo debito devoto all'animo generoso del Re Galantuomo.

Servizio cumulativo italo-francese. — La Direzione delle ferrovie Alta Italia annunzia che a cominciare dal giorno 10 gennaio i trasporti tanto a piccola quanto a grande velocità, effettuati per Modana Locale dalle stazioni italiane annesse al servizio cumulativo italo-francese, o viceversa, fruiranno delle tariffe generali differenziali e delle speciali comuni riportate nello tariffe-prontuario italo-francesi in vigore, nonchè della tariffa speciale di transito *A. Piccola velocità*, attivata col 1° ottobre 1881.

Le tariffe speciali interne Alta Italia, Romane e Meridionali non sono applicabili ai trasporti da o per Modana Locale; a meno che si tratti delle merci escluse dal servizio cumulativo italo-francese.

Biglietti d'andata e ritorno. — La Direzione delle ferrovie A. I. previene il pubblico che, ricorrendo la festa dell'Epifania nel giorno di venerdì, 6 gennaio, i biglietti d'andata e ritorno distribuiti nei giorni 5, 6, 7 ed 8 corr. dalle stazioni di quella rete saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei suddetti giorni e fino all'ultimo treno del 9 successivo.

Ai giuocatori di scacchi. — Abbiamo ricevuto da Vienna un manifesto di quel *Circolo degli scacchi*, il quale ci annunzia pel venturo maggio (25° anniversario della sua fondazione) un gran torneo internazionale pel giuocatori di scacchi.

Il torneo comincierà il 10 maggio; le domande d'ammissione debbono presentarsi non più tardi del 2 detto.

Furono stabiliti 6 premi: il 1° di 5000 franchi in oro, il 2° di 2000, il 3° di 1000, il 4° di 500, il 5° di 300 ed il 6° di 200.

Per l'organizzazione e la direzione del torneo furono incaricati il barone Ignazio di Kolisch, il signor Augusto Kaulla e dott. Francesco Liharzik.

Tutte le lettere e le domande d'ammissione devono essere indirizzate: « *Au Comité du tournoi international d'échecs*, Gisela-strasse, 6, Vienne (Autriche). »

Sicurezza nei teatri. — In uno degli ultimi numeri, pigliando occasione dalla recente discussione fattasi al Consiglio comunale sulla sicurezza dei teatri, noi aggiungevamo che in seguito al disastro di Vienna era bensì stata formata una Commissione mista coll'incarico di esaminare i vari locali di Torino destinati a pubblici spettacoli, ma che le conclusioni e la relazione di questa Commissione non erano state presentate a tutti i proprietari di teatri.

Dopo assunte informazioni possiamo completare la notizia annunciando che le conclusioni furono notificate a tutti, ma da due soli teatri non si ebbe risposta, perchè o non si trovò il proprietario o forse la consegna non fu regolarmente fatta dalla Prefettura.

E in tal caso la Prefettura faccia nuove ricerche e ripeta la trasmissione.

Voci e mormorii. — È l'elenco delle voci e delle istanze che ci vengono dal pubblico:

Giorni sono uno studente ci scrisse una lettera nella quale lamentava che, uscendo dalla Biblioteca Nazionale, nell'atto di consegnare all'inserviente la scheda, questi gli presentò un calendario [illegible] augurandogli buon capo d'anno.

Prese informazioni al riguardo possiamo accertare che alla Biblioteca Nazionale è severamente vietato agli uscieri ed inservienti il chiedere ed anche accettar mancie. Quanto alla presentazione dell'almanacco ci si disse che un tipografo di Torino, [illegible] della Biblioteca [illegible] calendario, [illegible] della Biblioteca; [illegible] potesse quell'atto [illegible] e senza farne parola a persona della Direzione, che non avrebbe certamente acconsentito. Anche ciò però [illegible] più [illegible].

Società di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — I consocii il sodalizio sono convocati in seduta straordinaria per mercoledì, 4 gennaio, ore 8,30 pomeridiane, per trattare su proposta riflettente l'Esposizione generale da tenersi in Torino nel 1884. Nella circostanza si avvertono pure che anche la seduta dell'11 stesso mese sarà straordinaria per l'insediamento della nuova Direzione.

Errata-corrige. — Sul fine dell'11° comma della lettera sulle *Cose ferroviarie della rete dell'Alta Italia* (Vedi numero di ieri) dove si legge « presi in via d'urgenza e pel miglior andamento del *Consiglio*, » si legga: « pel miglior andamento del *servizio*. »

Macellamento di suini. — Nella settimana scorsa i maiali macellati furono 214. I sequestri operati dai medici veterinari incaricati della visita furono 79, tra cui tre interi maiali panicati.

Il gelo. — Ieri mattina verso le 11 3/4 una guardia municipale conduceva all'Ospedale Mauriziano certa Piglia Orsola, d'anni 52, perchè mentre transitava in via Doragrossa cadde al suolo, riportando una contusione alla tempia destra. Dopo medicata fu lasciata in libertà. La Piglia recossi poscia alla stazione della tramvia Torino-Carmagnola, per partire alla volta di Carignano, ove era diretta.

Quattro paia di forbici. — Uno sconosciuto, qualificandosi per garzone del signor Vinassone, tenente fabbrica di forbici in via Nizza, N. 105, entrava ieri nel negozio da coltellinaio del signor Tarditi, in piazza Carlo Felice, N. 6, per far compera di quattro paia di forbici. Dopo di averle contrattate, dicendo che non aveva denaro indosso, pregò il venditore a farglielo portare in una casa angolo via Nizza e Berthollet. Il signor Tarditi mandò un ragazzino a portare le forbici, del valore di L. 15, in detta località; ma colà giunto, il preteso garzone si fece consegnare le forbici, dicendo al ragazzino di aspettarlo nella via, che egli andava a prendere il denaro; il ragazzino aspettò un'ora circa; ma lo sconosciuto non si fece più vedere.

Armato di tutto punto. — In via Palestro, ad ora tarda di questa notte, due guardie di P. S. procedettero all'arresto di un individuo che col suo contegno dava sospetto. Accompagnato in caserma, fu riconosciuto per un tal R. G., d'anni 35, [illegible], pregiudicato e sottoposto alla sorveglianza della Questura.

Gli si rinvennero indosso cinque grimaldelli, un lungo scalpello, un coltello da tavola, un lungo chiodo ed un sacco tutto l'occorrente insomma per scalfire alloggi.

Chi lo ha perduto? — Ieri fu rinvenuto [illegible] in via Vanchiglia e consegnato alla Questura un portamonete contenente una piccola somma con alcune *fascine di ferro*.

Per una bambola. — Due guardie municipali, dietro denuncia dei fratelli De Chiesa, arrestarono da [illegible] in via Doragrossa, arrestarono e tradussero alla Questura certo S. E., d'anni 22, per furto di una bambola del valore di L. 2 50.

Il fatto avvenne ieri sera alle 10 1/2 circa.

Con questo fresco! — M. Ambrogio, G. B. Antonio e F. Luigi, furono trovati sdraiati al suolo il primo in piazza Vittorio Emanuele Filiberto e gli altri due in via Doragrossa.

Erano tutti tre ubbriachi cotti. Vennero condotti alla sezione municipale di Dora.

Anche i tubi. — Uno sconosciuto, passando ieri sera verso le ore 8 innanzi la bottega del lattoniere Delsani Giovanni in via Principe Tommaso, si appropriò due pezzi di tubi di latta del valore di L. 2 che erano esposti fuori la bottega.

Furto di biancheria e vestiario. — Nelle ore ant. di ieri, ignoti ladri, aperta con violenza la porta dell'abitazione di certo O. Lorenzo, in via Mazzini, N. 8, [illegible] nella medesima rubarono oggetti di biancheria e di vestiario per un valore di L. 70.

Porta aperta. — Stamane le guardie di P. S. avendo trovata aperta la porta della panetteria di certo R. Giacomo, in via Principe Amedeo, ne avvertirono subito il padrone, il quale recatosi nella bottega s'accertava che nulla mancava. La porta dunque non fu chiusa che per dimenticanza.

Arrestati: R. Giuseppe, per appropriazione di una mantellina del valore di L. 38, in danno di certo L. Angelo, in una osteria a Borgo Dora. Il G. protestò di aver indossata la mantellina per isbaglio, 3 per oziosità; 2 per questua, e 4 sospetti in genere.

LUIGI ROUX Direttore.
Franco Esseo, gerente.

Nuovo Circolo Filologico, via *Mercanti*, 12. Aperto alle 8 pom. — I nuovi inscritti sono ammessi ad un corso speciale ed abilitati alla frequenza delle lezioni regolari. Le lezioni per le lingue estere e per la latina sono litografate. La tassa mensile è di sole L. 4. 2604

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RASSEGNA DRAMMATICA

L fieul dël stroiro, commedia in 3 atti, in dialetto piemontese, di Luigi Pietracqua.
I la vedrai mai pi! bozzetto in 1 atto, in dialetto piemontese, di Carlo Marcello Pagano.

Dagli antichissimi tempi, potremmo anzi dire dai primordi stessi dell'arte, presso i popoli che accettarono la monogamia come fondamento delle loro istituzioni civili, noi vediamo apparire nell'arte i figli naturali. Però nell'antichità non vi è quasi differenza fra essi ed i figli legittimi. Neottolemo, figlio di Achille e di Deidamia, è riconosciuto da tutti i Greci come erede dell'eroe; così pure Molosso, nato da Neottolemo e da Andromaca, fatta schiava in casa del figlio dell'uccisore del suo primo marito, vive nella reggia paterna, sveglia i gelosi furori di Ermione, ed è difeso dal suo avo paterno, da Peleo. Nè le cose erano molto dissimili nel medio evo. I bastardi portavano lo stemma del padre, aggiungendovi soltanto la sbarra nera, o un bastardo che ignorasse interamente i suoi genitori era stimato da più di un figlio legittimo, ma nato di plebe. Infatti si diceva che il trovatello poteva essere figlio di un re, e conveniva nel dubbio attenersi al miglior partito stimandolo nobile. Così nella *Marion de Lorme* di Victor Hugo, Didier dice al marchese di Saverny:

Je ne suis qu'un enfant trouvé sur une porte,
Et je n'ai pas de nom; mais, cela suffit bien,
J'ai du sang à répandre en échange du tien?

ed il marchese di Saverny risponde:

Non pas, monsieur, cela ne peut suffire, en ponsez! [illegible]
Mais un enfant trouvé a des droits est gentilhomme.
Attendu qu'il peut l'être, et que c'est plus grand mal
Dégrader un seigneur qu'anoblir un rival,
Je vous rendrai raison.

E ciò serve ancora una volta a dimostrare come in non pochi casi i nostri vecchissimi progenitori e i barbarissimi nostri padri del medio evo fossero assai più civili di noi.

***

Siccome erano privati di ben pochi diritti, nè da alcuno disprezzati, così era naturale che i bastardi non si vergognassero punto della loro condizione, ed anzi talvolta se ne gloriassero. Così nel dramma dello Shakespeare: *Il re Giovanni*, Filippo Falconbridge accoglie con gioia ed orgoglio la notizia di essere figlio adulterino e bastardo del re Riccardo Cuor di Leone, e così parla a sua madre:

« Per questa luce del dì, se dovessi ancora nascere, signora, non desidererei più nobile genitore. Hannovi certi falli che, sulla terra almeno, meritano scusa, e tale è il vostro. La vostra debolezza non fu follia da insensata. Conveniva ben dargli il cuore in piena balìa, come tributo; sottomesso all'impero invincibile dell'amore, la di lui potenza irresistibile trionferebbe del più intrepido leone. Il leone non seppe proteggersi il suo reale cuore dalla mano di Riccardo, e l'uomo il di cui braccio strappa il cuore ai re delle selve può facilmente domare quello di una femmina. Sì, mia madre, vi ringrazio grandemente del padre che mi avete dato. Chiunque vive e osera dire che commetteste un fallo concependomi, sarà da me mandato all'inferno. »

Non mancano poi nell'arte dei nostri padri, accanto ai tipi splendidi dei bastardi, quelli di coloro che traggono dalla loro condizione incentivo all'odio ed alla vendetta. Così lo Shakespeare nella tragedia *Il Re Lear* svolge nell'ira sua potenza il tipo demoniaco di Edmondo bastardo del conte di Glocester. Benchè a dir vero le trame di Edmondo verso Edgardo, figlio legittimo del conte, più che dalla rabbia per l'illegittimità della propria nascita siano originate dall'avarizia e dalla smania di grandeggiare, essendo egli secondogenito e come tale costretto a lasciare titoli e ricchezze ad Edgardo. Così il tipo di Edmondo potè servire di modello allo Schiller pel suo Francesco Moor nei *Masnadieri*.

***

Dopo che le leggi moderne fecero quasi una colpa ai figli della loro nascita castigandoli invece del padre, ed il numero grande dei trovatelli lasciati senza guida e senza sostegno nella società, e quindi più facilmente esposti ai vizi ed alle corruzioni, divenne, se non un pericolo, certo un disonore grande per la società nostra; la quistione dei figli illegittimi e dell'ingiusta posizione ad essi fatta s'impose a tutti i pensatori, e quindi entrò naturalmente nel campo dell'arte, la quale oggidì filosofeggia e ragiona troppo volentieri per non far dubitare che ciò provenga da mancanza di fantasia.

Per reazione naturale all'ingiustizia della legge che vieta la ricerca della paternità, e fa quasi dei figli illegittimi una classe di poveri reietti, quasi tutti i bastardi dei quali si valse l'arte del nostro secolo sono creature privilegiate e per ingegno e per doti fisiche, quasi a dar ragione a quanto intorno al concepimento dei figli naturali dice Edmondo nel *Re Lear*, ed alla strana voce del Vanini, medico del seicento, il quale si lagnava di esser nato da legittime nozze, ed avrebbe desiderato una nascita adulterina per essere meglio favorito di doti dalla natura, adducendo le cause per cui i figli naturali la vincono sovente sui legittimi.

Nelle commedie di Victor Hugo, del Dumas, dell'Augier, del Tourgué, abbiamo quasi sempre bastardi che stradano l'orgoglio di qualunque padre, ed ai quali la superiorità del nascimento aggiunge poesia e grandezza, e ciò non solo pei figli delle madri colpevoli di un sol fallo giovanile, e interessante in tutto il resto della loro vita, ma ancora pei figli delle prostitute, come abbiamo veduto nel *Figlio di Coralia*, e nel dramma del Plouvier, dal quale il Dolphi tolse l'ispirazione del suo.

***

Il Pietracqua volendo riferirsi a trattare l'argomento della seduzione di una fanciulla onesta, argomento che già gli aveva ispirato due delle sue migliori commedie, cioè *Giors 'l Saponari* e *Cheur content e rassa freida*, per non ricopiare se stesso volle mostrarci le conseguenze della seduzione nei figli, e cadde in un altro difetto, in quello cioè di metterci innanzi un'azione condotta quasi sulla falsariga del *Figlio naturale* di Alessandro Dumas figlio, con qualche variante tolta al *Fourchambault* dell'Augier, e al *Bastardo* del Tourgué, non aggiungendo, si può dire, altro del suo fuori del trasportare la scena in quell'ambiente di operai e di borghesi che meglio si confà alla commedia in dialetto.

Ammiratore sincero dell'ingegno del Pietracqua, convinto che a lui si spetti di pieno diritto il glorioso titolo di primo scrittore di commedie in dialetto piemontese, tanto che il suo nome andrà indissolubilmente legato alla storia del nostro teatro in dialetto, per ciò appunto che egli, ora che morì la Compagnia diretta dal Toselli il teatro piemontese accenna a rifiorire, potrà darci ancora parecchie commedie degne rivali delle sue migliori, credo che sarebbe male per parte mia il non scegli la verità, e ad [illegible] dirgli [illegible] va posta fra le sue più [illegible] stare il successo di [illegible] potrà durare a lungo in repertorio.

***

Il primo atto [illegible] trovate [illegible] guaro Giosia della sua condizione di bastardo proprio in quel momento in cui dovrebbe essere più fortunato, avendo ottenuto la medaglia all'Esposizione di Milano ed essendo stato scelto a socio dal padrone della fabbrica ov'egli lavorava. Così pure giusto e naturali sono le smanie del povero giovane, ed è naturale parimenti che all'ultimo egli si vergogni della sua debolezza, e ben comprendendo come le azioni sono personali e le viltà di chi abbandonò nella miseria una povera donna vicina ad esser madre non debbe recare alcuna macchia alla fanciulla sedotta ed al figlio di lei, deliberi di portare alta la fronte e non più nascondere ciò che dovrà anzi essere per tal quale un titolo di gloria, giacchè solo e senza nome, sorretto soltanto dal sacrifici e dall'amore della madre, seppe acquistarsi un'agiata posizione e rendersi già in qualche modo, se non celebre, almeno conosciuto.

Ma nel secondo atto la commedia comincia a decadere: non poche scene sono affatto inutili o per lo meno soverchiamente lunghe, come quella fra *Marcel* e *Lorenzo Masso*, e quella fra la signorina Alfonsi ed il suo maestro di musica. Si vede alquanto nelle ultime scene, ma solo pel intrecciamento nell'atto terzo, ove di veramente buono non vi è che una scena sola, quella ove Giosia domanda a Tosi la mano di sua sorella Michela.

Le smanie di Giosia sono soverchie, specialmente poi nell'atto terzo; e ciò tanto più che egli non ignora punto, sin dal principio della commedia, di non esser nato da legittime nozze. [illegible] parole d'odio profferite da Giosia, le quali per questa ottengono il triste effetto di gettare una tinta di pesante monotonia su tutta la commedia, a mala pena rischiarata qua e là dal carattere di Tosi e dalle vecchie e convenzionali smancerie del maestro di musica.

***

Prima del *Fieul dël stroiro* fu rappresentato un nuovo bozzetto in un atto del commendatore Carlo Marcello Pagano: *I la vedrai mai pi!* Un operaio piemontese reduce da Marsiglia capita al suo villaggio natio proprio il giorno della sepoltura di sua madre. Alcune donne pietose del villaggio, e specialmente una donna ch'egli aveva amata da fanciulla e che era quindi stata sposata da un vecchio signore quasi al letto di morte, cercano di nascondergli il triste evento, almeno per poco, affinchè meno acerba, se meno improvvisa, gli giunga la notizia. Questa invece gli è data ad un tratto; con modi aspri ed insolenti, da un giovinastro orgoglioso per le sue ricchezze, ed il povero operaio non avrebbe conforto alcuno nel dolore senza l'affetto di quella fanciulla, rimasta vedova mentre egli era a Marsiglia e che aveva assistito negli ultimi momenti la madre sua.

In complesso questo bozzetto non vale quello dello stesso autore rappresentato questa scorsa primavera al teatro d'Angennes. Le scene di preparazione sono troppo lunghe, inutile affatto è il personaggio del dottore, ma veramente belle sono le scene dell'alterco dell'operaio col patrimonio prepotente della ricca [illegible], e segnatamente l'ultima scena ribocca [illegible] vero e di commozione profonda, quando l'operaio ritorna piangendo i giorni felici che mai più vedrà a sua madre che non è più.

[illegible] che si [illegible].

G. Cotronei.